

Thomas Howard

## **Due sguardi profondamente cattolici**

**Edoardo Rialti**

*Nell'autobiografia, lo scrittore racconta la sua conversione alla Chiesa di Roma. Nella descrizione dell'esperienza cattolica, le affinità con il percorso di Giussani*

Gribaudi ha pubblicato Guidami, dolce Luce. Il mio viaggio verso Roma, l'autobiografia di Thomas Howard, nella quale il celebre scrittore americano e studioso di T. S. Eliot, J. R. R. Tolkien e C. S. Lewis, racconta la sua conversione dal protestantesimo al cattolicesimo, avvenuta nel 1985, all'età di cinquant'anni. Un passo compiuto in obbedienza «alla luce scoperta sul proprio cammino». Howard aveva già incontrato Gesù Cristo nella tradizione della sua famiglia protestante - ce lo dice fin dalle prime pagine - e ha avuto tutta l'umiltà e la grandezza d'animo di seguire questo amore presente, che già colmava la sua vita, laddove questi, attraverso segni magnifici e discreti, volti, letture, domande, l'ha chiamato: il volto della propria moglie, i propri scrittori preferiti, i propri amici, la preghiera, la partecipazione all'Eucarestia, la costante riflessione sulle origini della Chiesa e della fede, la grande arte e la grande musica cristiana. Presentiamo qui un "dialogo a distanza" con il percorso seguito da don Giussani in Perché la Chiesa. Due viaggi straordinariamente affini, che si interrogano sul mistero della Chiesa, questa compagnia di uomini, e che terminano entrambi ai piedi della libertà di una ragazza ebrea di 15-16 anni.

### **Il paragone con l'esperienza della Chiesa**

*«La Chiesa non è solo espressione di vita, qualcosa che nasce dalla vita, ma è una vita. Una vita che ci raggiunge da molti secoli a noi precedenti. Chi si accinga a verificare una propria opinione sulla Chiesa deve tener presente che per l'intelligenza reale di una vita come la Chiesa occorre adeguata convivenza». (L. Giussani, Perché la Chiesa, Rizzoli, Milano 2003, p.5)*

«“Credo nella Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica”, mi trovavo a ripetere nel Credo. Ma quale Chiesa? Cos'è la Chiesa? Cos'era la Chiesa nella mente di coloro che quel Credo lo formarono?

Mi accorsi che come singolo credente mi ergevo all'interno di una linea di fedeli molto lunga e augusta, che risaliva agli apostoli e ai Padri della Chiesa. L'immagine era cambiata: in primo luogo non eravamo più io, la mia Bibbia e Gesù (sebbene il cielo sappia quanto non si tratti di un'immagine malvagia, ma cosa è quell'immagine nella sua interezza? Ecco il problema).

Mi accorsi di una cosa: in un modo o nell'altro dovevo avere a che fare con la Chiesa in tutta la sua antichità, la sua autorità, la sua unità, la sua liturgia e i suoi sacramenti». (T. Howard, Guidami dolce Luce, Gribaudi, Milano 2006, p. 38)

### **Sguardo protestante e sguardo cattolico**

*«La vera obiezione [all'atteggiamento protestante; ndr] è che non rispetta i dati dell'annuncio cristiano, i connotati originali di questo annuncio: un divino che si è fatto uomo, un uomo che mangiava, beveva, dormiva, che si poteva incontrare per la strada [...]. Cioè: l'annuncio cristiano è un fatto integralmente umano». (L. Giussani, cit., p. 24)*

«È facile vedere dunque come per certa gente il cristianesimo arrivi a essere una questione strettamente spirituale (e questo nel senso di non materiale). Invece la Chiesa

no, dice di no. La nostra Salvezza, lungi dal comportare una fuga in qualche vago etere religioso, implica una Incarnazione, un'agonia fisica, una Resurrezione, e redime tutto l'uomo, corpo, anima e spirito». (T. Howard, cit., pp. 29-30)

### **Il nesso con Gesù Cristo**

*«La Chiesa si pone nella storia anzitutto come rapporto con Cristo vivo.[...] L'apostolicità è la caratteristica della Chiesa che indica la sua capacità di affrontare in modo organicamente unitario il tempo».* (L. Giussani, cit., p. 82 e p. 303)

«[...] La Chiesa nei secoli ha riconosciuto in se stessa il vessillo designato per l'opera di Dio nel corso ordinario delle cose. Non pretende nulla per se stessa, i suoi vescovi non sono niente più che i custodi del deposito della Fede. [...] Le è stato affidato un compito da svolgere - trasmettere l'insegnamento degli apostoli - e non ha alcun mandato in base a cui modificarlo. Non si basa sui sondaggi, sulle recensioni o una qualche analisi sociologica su quello che la gente ritiene comodo al giorno d'oggi. Non è lei che ha iniziato la Chiesa, e la Chiesa non è sua[...]. Laddove noi (non-cattolici) eravamo felici di vivere nella confusione, magari tra nette contraddizioni (Lutero contro Zwingli sulla Cena del Signore, per esempio), la Chiesa dell'antichità era unita; nessuno doveva restare in dubbio su cosa fosse la Chiesa o dove la si potesse trovare. [...] Certamente la nostra unità cristiana è in Cristo.[...] Tuttavia Cristo si è incarnato nella nostra storia. La nostra unione con Lui per tutta la durata della storia, si è per così dire localizzata, e resa visibile e presente in termini fisici - nell'Eucarestia, ecco dove. E lo stesso avviene con la Chiesa - o così almeno la Chiesa cattolica ha ritenuto fin dall'inizio. La sua unità è più di una idea o un ideale». (T. Howard, cit., pp. 43-46)

### **I sacramenti**

*«Il sacramento è dunque l'esperienza del rapporto con Cristo dentro un gesto concreto, fisico».* (L. Giussani, cit., p. 249)

«Per tutta la durata della nostra storia caduta i sacramenti si ergeranno a perenne segno di rinnovamento della tenda della creazione, così tristemente lacerata dal nostro atto di ribellione nell'Eden. [...] Il giudaismo e il suo compimento, il cristianesimo, hanno assai a che fare con la materia a quanto pare. All'inizio troviamo la creazione stessa, dove il Verbo di Dio dà vita alla materia fisica; poi la redenzione, che ha inizio non sull'onda di un impulso spirituale, o con un semplice editto pronunciato dal cielo, ma con tutta una panoplia di "attrezzi" sacri - dal sangue dell'agnello ai turiboli - l'Antica Alleanza è fortemente fisica. Poi ecco la Nuova Alleanza: adesso fuggiremo nella pura spiritualità e lasceremo la fisicità alle nostre spalle, giusto? No. Per prima cosa abbiamo una gravidanza e un parto - ostetriche e ginecologia proprio al centro della redenzione - digiuni nel deserto, acqua che diventa vino, una corona di spine, schegge di legno, chiodi - la nostra salvezza eterna acquistata da cose grottescamente fisiche. Ma in seguito avremo la pura spiritualità, senza dubbio, non vi pare? No. Un corpo risorto, eppoi la nostra carne umana assunta nel cuore dell'eterna Divinità; il linguaggio stesso vacilla, eppure è questo che tutti noi affermiamo. Ed ecco il pane e il vino - Corpo e Sangue - in pegno e dono alla Chiesa per tutta la durata della storia». (T. Howard, cit., pp. 31 e 49-50)

### **Una gioia nuova**

*«I cristiani con il dono dello Spirito hanno la possibilità di incominciare a sperimentare la realtà in modo nuovo, ricco di verità, carico d'amore. Ed è proprio la realtà quotidiana a trasformarsi».* (L. Giussani, cit., p. 118)

«Con il passare del tempo mi è stato chiesto che me ne pare, dato che sono cattolico da quasi vent'anni. Probabilmente l'annotazione più importante che posso fare al riguardo

è che nella mia vita ci sono state solo due decisioni su cui non ho mai avuto alcun ripensamento (e dire che sono un tipo ossessionato dai ripensamenti): la prima è stata decidere di sposare Lovelace Oden (sono passati trentanove anni) e la seconda è stata diventare cattolico romano.

[...] Riguardo alla seconda (diventare cattolico) devo dire che ogni tensione, aspirazione, speranza e desiderio abbia mai segnato la mia vita di convinto protestante e anglicano è stata compiuta mille volte di più. Sono arrivato a casa, ho gettato l'ancora, ho preso il mio posto nella Chiesa degli apostoli, confessori, martiri, vescovi, santi e di tutti i fedeli cattolici. [...] È la vita quotidiana che racchiude in sé tutto il resto: la preghiera del mattino dalla Liturgia delle Ore; la messa quotidiana; la Lectio Divina (ad esempio delle letture da Pascal, Dietrich von Hildebrand, Romano Guardini, Karl Stern e altri ancora); il Rosario; l'Ufficio delle Letture con i salmi, la Sacra Scrittura e gloriosi passi dai Padri; la Compieta; il sacramento della Confessione; lo splendore dell'anno liturgico; la benedizione al termine della messa; i pellegrinaggi a qualche grande santuario in Europa - come si fa a parlare di simili tesori a coloro che devono vivere il loro cristianesimo senza alcuna nozione di tutto questo?». (T. Howard, cit., pp. 89-91)

### **La libertà di Maria**

*«La Madonna è stata eletta perché fosse e creasse la prima dimora, il primo tempio di Dio nel mondo, del Dio vero e vivo. [...] Nell'intimità impenetrabile di questo gesto di libera accettazione sta la chiave di volta per il misterioso incontro di Dio e di Maria, e la misura gigantesca di questa Donna “benedetta tra tutte”, di questa viandante vittoriosa dell'umano cammino». (L. Giussani, cit., pp. 307-308)*

«Maria come intercessore, e persino come Mediatrix, non vuol dire affatto che il cattolicesimo abbia insediato quella donna al posto di Cristo e Lo abbia obbligato a farsi da parte piano piano - piuttosto la Chiesa vede in lei il grande mistero con il quale Dio ci attira nelle azioni della Grazia, e permette a noi mortali di “completare ciò che manca ai patimenti del Cristo” e di essere crocifissi assieme a Lui, anche noi vascelli nella carne e nel sangue (submediatori, per così dire) per mezzo dei quali la grazia viene comunicata alla nostra razza. [...] La Vergine Maria è come l'avanguardia di questo mistero. [...] Eccola essere dunque un grande segno della sovrabbondante grazia di Dio, attraverso la quale Egli attrae il suo popolo nel cuore della salvezza. Certamente il ruolo di Maria in tutto questo è senza pari. Nessun'altra creatura nell'universo, su su fino ai serafini, è stata coronata della dignità che si è posata sul capo di questa donna, nessun altro è stato reso così strettamente partecipe del divino piano della salvezza. Patriarchi, profeti, re, apostoli, angeli - tutti costoro rendono testimonianza al Verbo - Maria ha portato il Verbo. Non c'è da meravigliarsi se l'angelo la salutò come benedetta nelle altezze». (T. Howard, cit., pp. 65-66)